

CALCIO SERIE D

CREMA 1908	2
LENTIGIONE	1

CREMA 1908: Marenco, Stringa, Giosu, De Angeli, Cazè, Cesari (23' st Incatasciato), Pagano, Magrin, Ferrari, D'Appolonia, Ganci (11' st Radrezza). All. Stankevicius.

LENTIGIONE: Faccioli, Denti (14' st Maffezzoli), Toma (14' st Castelluzzo), Buffagni (22' st Di Maira), Rea, Zagnoni, Bandaogo (26' st Traore), Roma, Guazzo, Boccalari (1' st Barone), Tamagnini. All. Salmi.

ARBITRO: Gasperotti di Rovereto (Blasiol di Bolzano e Scifo di Trento).

RETI: 29' (rig.) Pagano, 35' st Guazzo, 46' st Ferrari.

NOTE: pomeriggio soleggiato, terreno in condizioni accettabili, spettatori 350. Ammoniti, Zagnoni, Toma, Cesari, D'Appolonia. Angoli 4-2.



L'esultanza dei giocatori del Crema



Il calcio di rigore trasformato da Pagano

Crema Un sogno chiamato playoff Ferrari regala tre punti pesanti

La squadra di Stankevicius batte il Lentigione allo scadere e adesso può davvero sognare. Pagano domina, Marenco salva, una gara complicata risolta con merito e quinto posto vicino

LE PAGELLE

MARENCO OK GANCI SI FA MALE DERBY A RISCHIO

MARENCO 7,5 Due buone parate anche prima: ma l'ultima al 90' sul destro al volo di Guazzo vale quanto un gol.

STRINGA 6,5 Altro esordiente che si fa rispettare: è un suo lancio a mandare in porta Ganci nell'azione del rigore.

GIOSU 6 Primo tempo giocato in sicurezza e con personalità. Nella ripresa più di un'indecisione in fase di marcatore.

CAZÈ 5,5 Rovina una buona prestazione con la rovesciata che consegna a Guazzo il pallone del pareggio.

DE ANGELI 6 Inappuntabile fino all'intervallo. Nella ripresa, così come tutta la difesa, si abbassa troppo e soffre.

CESARI 6,5 Due volte pericoloso nel primo tempo: serve una prodezza di Faccioli per negargli il gol. Dopo un'ora, cala.

PAGANO 7,5 Segna su rigore e serve l'assist a Ferrari. Ma la giocata più bella è il gol di testa annullato tra mille dubbi in avvio.

MAGRIN 6,5 Da ordine al gioco e da fermo mette qualche buon pallone, come nel gol annullato a Pagano sullo 0-0.

FERRARI 7,5 Firma la vittoria con un colpo di testa sontuoso, dopo un match di lotta e di rincorse.

D'APPOLONIA 6 In zona tiro si vede poco, ma ai fianchi di lavoro ne fa molto, tant'è che gli ultimi 15' li fa sulle gambe.

GANCI 6 Sfiora il gol in avvio, poi si infortuna in avvio di ripresa e deve uscire. Quasi sicuramente salterà il derby.

DALL'I' ST RADREZZA 5,5 Quaranta minuti senza incidere. Ha una buona chance su punizione ma la gioca male.

DAL 23' ST INCATASCIATO 6,5 Prezioso nell'azione del 2-1 di Ferrari a portare via l'uomo sul primo palo.

STANKEVICIUS 6,5 Sorprende schierando subito le quattro punte e il primo tempo gli dà ragione. Ma la ripresa palessa paure e amnesie che restano da curare.

di MATTEO BERSELLI

■ **CREMA** Il Crema è come il domani: non muore mai. E come in un qualsiasi film di 007 che si rispetti, è solo l'ultimissima sequenza a svelare il finale. Marenco para, Pagano trascina, e Ferrari segna il gol che al 91' regala i tre punti che consentono ai nerobianchi di accorciare sul Fanfulla, e di tenere vivo il sogno playoff. Col Lentigione, una partita iniziata sul velluto diventa col passare dei minuti un'imprevista corsa a ostacoli. Ma ancora una volta, come già domenica scorsa ad Adro, è da sotto le macerie che il Crema costruisce le sue migliori fortune. Anche stavolta rischiosa di cadere, anche stavolta a cadere sono stati gli altri.

Stankevicius sorprende con la scelta della formazione, non tanto per l'esordio del debuttante Stringa, classe 2000, quanto per le quattro punte schierate in contemporanea e l'assenza tra gli undici titolari di Radrezza, per scelta tecnica (prima volta in stagione). Al 1' il Lentigione è già costretto a salvare sulla linea un tiro-cross di Pagano e al 3' proprio Pagano va in gol ma l'assistente dell'arbitro annulla per un fuorigioco assai dubbio. Poi con corsa, fisico e applicazione tattica, la squadra



La rete della vittoria firmata da Ferrari

(SERVIZIO MARINONI)

emiliana si fa rispettare e senza concedere linee di passaggio facili ai padroni di casa, mantiene il match sotto controllo. Anzi, al 17' si presenta pure in zona tiro con Denti: bravo Marenco a bloccare a terra. Faticando tantissimo a trovare spazi con le trame rasoterra, il Crema prova allora ad alzare il pallone e al 29' proprio l'esordiente Stringa con un lancio da manuale manda in porta Ganci, che d'esperienza appena dentro l'area si fa tamponare da Zagnoni. Rigore e destro imparabile di Pagano. Poco dopo la squadra locale potrebbe raddoppiare ma Denti in scivola-

ta toglie il pallone dai piedi di Ganci, già pronto a deviare nella porta sguarnita. E sul corner seguente serve un miracolo di Faccioli per deviare la bomba da fuori di Cesari. Allo scadere della prima frazione gli emiliani vengono graziati dall'arbitro che non rileva un evidente fallo di mani nella loro area e subito dopo manda le squadre negli spogliatoi. Nella ripresa il Crema perde Ganci all'11' per infortunio (derby a rischio) e lo sostituisce con Radrezza. Il match, mal gestito dalla terna arbitrale, s'innervosisce e le proteste ad ogni fischio mandato o di troppo finiscono per

soffocare il gioco. Il Crema non costruisce più, e il Lentigione piano piano inizia a mettere la testa fuori dal gu-scio e a guadagnare metri. Che sia stanchezza, che sia merito degli avversari, che sia incapacità di reggere mentalmente per 90', fatto è che il Lentigione occupa quasi stabilmente la tre quarti cremina e il pareggio, da improbabile, diventa inevitabile. Così, al 35', al termine di un lungo forcing, Marenco chiama la presa su un pallone innocuo, Cazè non se ne accorge e s'inventa una rovesciata che finisce per servire Guazzo, puntuale nella deviazione a rete.

Galvanizzati dal gol, gli ospiti credono anche di poter vincere e sempre con Guazzo al 39' vanno vicini al sorpasso. Non solo: al 45' serve una gran parata di Marenco per sventare l'1-2 sempre sullo scatenato Guazzo. E il suo gesto si rivelerà una prodezza fondamentale, perché un minuto dopo dalla fascia destra Pagano crossa un pallone perfetto per la testa di Ferrari, che per poco da tanto che schiaccia non sfonda la porta. Gol bello e pesantissimo. E chissà che un giorno non venga ricordato come il più importante della stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attaccante Ferrari del Crema

Le interviste Stankevicius: «Nella ripresa troppe paure» Ferrari: «Il gol è stato una liberazione, bravi a crederci»



Il tecnico Stankevicius

■ **CREMA** Mai, in quattro mesi da allenatore, lo si era visto così agitato e sopra le righe. Soprattutto con i suoi giocatori. Ma evidentemente Marius Stankevicius sentiva il peso della partita, ne conosceva le insidie e soprattutto ne stimava l'importanza. Qualsiasi risultato diverso dalla vittoria avrebbe probabilmente estromesso il Crema dalla corsa playoff: invece quel gol al primo minuto di recupero messo a segno da Nicola Ferrari tiene la lotta ancora apertissima.

«Avremmo potuto concludere il primo tempo con un punteggio migliore rispetto all'1 a 0, mentre nel secondo tempo hanno prevalso la paura e l'incertezza. Nonostante i miei continui richiami, la linea difensiva si è abbassata troppo e non riuscivamo più ad essere aggressivi come nella prima parte di gara». Cambio d'atteggiamento pagato con la rete del pareggio. Poi, come tante volte successo in stagione, dopo lo schiaffo è suonata la sveglia: «Da lì in

avanti - continua il tecnico cremino - siamo tornati a farci valere per quello che siamo, e il bellissimo gol del vantaggio è il segno evidente di quanto sia forte questa squadra. Una squadra che non deve mai dimenticarsi del proprio valore, evitando di farsi prendere da un atteggiamento negativo e remissivo e cercando di mantenere alta la concentrazione per tutti e 90'». In sala stampa si presenta anche il matchwinner di giornata, Nicola Ferrari: «La rete è

stata una liberazione, dopo un secondo tempo di oggettiva difficoltà. Durante l'intervallo pensavamo che nella ripresa avremmo avuto a disposizione qualche spazio ma non è stato così, e il Lentigione è salito di livello complicandoci non poco la vita. Dopo l'1-1 siamo stati bravi a credere di poter tornare in vantaggio e l'azione del gol è stata davvero bella: Pagano ha messo in area un gran cross ma anche Incatasciato, con il suo movimento, è stato decisivo».